



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### ECONOMIA LAVORO

<b>L'UNITA' BOLOGNA</b>	22/04/08	Sab, scontro lavoratori-Gualtieri	2
<b>REPUBBLICA BOLOGNA</b>	22/04/08	Delegato Cgil: "Il sindacato non mi tutela"	3
<b>IL DOMANI DI BOLOGNA</b>	22/04/08	"L'aeroporto non ha mai pagato alcuna liquidazione a Cordeschi"	4
<b>IL BOLOGNA</b>	22/04/08	Il Comune fa le pulci al Marconi "Soltanto silenzio sui lavoratori"	5
<b>IL BOLOGNA</b>	22/04/08	Niente liquidazione all'ex ad Cordeschi a bocca asciutta	6
<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	22/04/08	"Nessuna liquidazione a Cordeschi"	7
<b>CARLINO BOLOGNA</b>	22/04/08	"L'uscita di Cordeschi? A costo zero"	8



# Sab, scontro lavoratori-Gualtieri

In Comune i vertici dell'aeroporto. Tensione sugli straordinari chiesti dalle società di servizi  
La presidente: «Noi non possiamo interferire con l'organizzazione di quelle aziende»

**CONTESTATA** dai lavoratori dei servizi a terra in aeroporto la presidente di Sab

■ di Alice Loreti / Bologna

Consiglieri e lavoratori del Marconi si sono scontrati ieri, a Palazzo D'Accursio, con la dirigenza della società di gestione dello scalo bolognese. Giuseppina Gualtieri, presidente di Sab e Marconi Handling, ha presentato in Commissione il piano industriale dell'aeroporto. Presenti al dibattito anche una trentina di lavoratori che, in mattinata, hanno organizzato un sit-in nel cortile del municipio.

Dopo una lunga e dettagliata spiegazione del piano, il tasto dolente dei lavoratori ex Doro Group (rimasti senza contributi, stipendi e, in alcuni casi, senza occupazione), è stato toccato dal consigliere Pdl, Enzo Raisi. «Tra le debolezze dell'aeroporto - commenta - non è stato citato il fatto che questa società per lungo tempo non ha deciso e, mentre gli altri crescevano, gal-

leggiava. Ora avete un contenzioso con i lavoratori e gli errori sugli appalti li ha fatti la società di gestione, non questa dirigenza ma altre. Ci sono lavoratori che non sono stati pagati, altri sono stati espulsi dal mondo del lavoro. La società deve prendersene la responsabilità».

A sollevare la questione del boom di straordinari (oggetto di una denuncia che i sindacati presenteranno a magistratura, Enac ed Inail) è il consigliere del Prc, Valerio Monteventi: «Nell'aeroporto di questa città ci sono condizioni da terzo mondo. Si continuano a fare centinaia di ore di lavoro straordinario ogni mese».

Secca la replica di Gualtieri: «Se i lavoratori hanno delle cose da segnalare, lo facciano». Come Sab, «siamo nella volontà di far rispettare le regole, ma non siamo il datore di lavoro, né possiamo interferire con l'organizzazione aziendale. Noi abbiamo chiesto ed attivato un monitoraggio rispetto agli accordi fatti con Giacchieri». Sul fronte Doro, «quando ci siamo resi conto che non venivano pagati i contributi siamo intervenuti. A settembre, abbiamo incaricato

Sante Cordeschi

ex direttore indagato di Marconi Handling «non ha avuto incentivi economici»

una nuova società, invitandola a fare il passaggio dei dipendenti. Non so perché alcuni abbiano deciso di non firmare il contratto».

Alle parole della numero uno di Sab, i lavoratori insorgono. «Non siamo stati tutti avvisati» gridano. Alle domande dei consiglieri sulla liquidazione dell'ex direttore di Mh, Sante Cordeschi - indagato nell'inchiesta sugli appalti - Gualtieri garantisce che «non abbiamo speso nulla. Non ci sono stati incentivi all'uscita né pagamenti». La parola passa poi al direttore generale di Sab, Armando Brunini: «Siamo interessati a che ci sia un clima sereno in aeroporto. La pace sociale è un valore». Ma dopo tre ore di Commissione, non vi è pace tra i lavoratori. «Nessuno ci da risposte concrete - chiosa amareggiato Andrea Cristian Urso, Uil -. Il 5 maggio, sciopereremo per 24 ore».





# Delegato Cgil: "Il sindacato non mi tutela"

DALLA sua parte ha una petizione firmata da un sessantina di lavoratori dipendenti della «Giachieri» (subentrata alla «Dorogroup» nei servizi aeroportuali) e vent'anni di sindacalismo in prima linea, ma a Domenico Mianulli tutto questo non basta a garantire la fiducia del suo sindacato: la Cgil. Il delegato, divenuto noto per aver spedito sms ingiuriosi ad alcuni colleghi, denuncia di ritrovarsi di fatto non tutelato e isolato dai suoi stessi

compagni della Camera del lavoro malgrado si sia sempre battuto per i diritti dei lavoratori fin dal '91. Mianulli ritiene di essere stato «attaccato personalmente» dal funzionario Cgil Lorenzo Mastro e dal segretario provinciale dei lavoratori dei trasporti dello stesso sindacato Maurizio Lunghi. In particolare, secondo il racconto di Mianulli, «dopo la vicenda degli sms, mi chiesero per telefono di dare momentaneamente le dimissioni al punto

che chiesti un incontro allo stesso Lunghi, al segretario della Camera del lavoro Cesare Melloni e a Claudio Santoro, del Regionale, ma l'incontro non è mai stato concesso: forse per paura?» si chiede il delegato. Mianulli parla anche di un incontro con l'avvocato Laudi e con Mastro per definire la questione dei soldi che «Dorogroup» deve a 46 lavoratori. Incontro a cui non tutti i lavoratori hanno potuto partecipare e che Mianulli, pur mala-

to in quel periodo, avrebbe appreso da voci di corridoio. «Non so cosa pensare - sbotta - so solo che ci sono persone non degne di stare in Cgil». Sindacato che «non lascerò perché è il mio credo: va solo fatta una pulizia mentale». Intanto ieri la presidente della «Sab», la società che gestisce l'aeroporto, Giuseppina Gualtieri è stata ascoltata in commissione consigliando suscitando molte perplessità sia a destra che a sinistra.





■ **LA POLEMICA.** *La presidente Gualtieri replica alle accuse sul caso Doro Group*

# «L'aeroporto non ha mai pagato alcuna liquidazione a Cordeschi»

**D**opo la bufera giudiziaria e il match politico la richiesta della "pace sociale". I vertici di Sab giocano questa carta per cercare di arginare il malessere e le polemiche per l'affaire Doro Group.

La presidente di Sab (e di Marconi Handling), Giuseppina Gualtieri, sale sul ring di Palazzo d'Accursio, per una commissione consiliare sul piano industriale dell'aeroporto lunga tre ore che si scaldava soprattutto quando si toccano la questione di Doro Group e dei lavoratori rimasti senza stipendio, contributi e, in alcuni casi, anche senza impiego (si tratta di 33 persone). Ieri mattina, ora 11,30, in aula siedono molti ex dipendenti di Gesticoop, una ventina di lavoratori che in mattinata hanno inscenato un sit-in nel cortile del municipio di Bologna. Gualtieri (alla fine della riunione maratona dirà «penso peggio»), incalzata dal fuo-

co di fila delle domande dei consiglieri comunali, innanzitutto sgombra il campo da illazioni circa l'addio di Sante Cordeschi, indagato nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per i servizi a terra, a Marconi Handling, di cui è stato direttore operativo fino a poche settimane fa. «Posso garantire agli azionisti - risponde alla domanda diretta di Valerio Monteventi, indipendente del Prc - che non abbiamo speso nulla. Non ci sono stati incentivi all'uscita né pagamenti». Nei dettagli non entra.

I lavoratori non si perdono una parola. Qualcuno accenna un applauso dopo l'intervento di Enzo Raisi (An-Pdl). «Tra le debolezze - sottolinea, riprendendo alcune osservazioni del direttore generale, Armando Brunini - non è stato citato il fatto che questa società per lungo tempo non ha deciso e, mentre gli altri crescevano, galleggiava Durissimo l'intervento di Mon-

teventi: «Nell'aeroporto di questa città ci sono condizioni da terzo mondo. Si continuano a fare centinaia di ore di lavoro straordinario al mese», insiste, rilanciando uno dei temi sollevati nei giorni scorsi dai sindacati, che hanno minacciato di mettere a disposizione tutta la documentazione a loro disposizione all'Enac, all'Ispettorato del lavoro, anche alla magistratura. «Se i lavoratori hanno delle cose da segnalare, lo facciamo», è l'invito di Gualtieri. «Noi - aggiunge - siamo nella volontà di far rispettare le regole, ma non siamo il datore di lavoro, né possiamo interferire con l'organizzazione aziendale. Noi abbiamo chiesto e attivato un monitoraggio rispetto agli accordi fatti con Giacchieri». Anche ieri, dunque, i vertici di Sab ripetono il loro mantra. «Quando ci siamo resi conto che non venivano pagati i contributi ai lavoratori - ribadisce Gual-

tieri - siamo intervenuti. Il 16 settembre abbiamo incaricato una nuova società, invitandola a fare il passaggio dei lavoratori. Non so perché alcuni abbiano deciso di non firmare il contratto». Parole, queste ultime, che suscitano la protesta rumorosa degli ex dipendenti della cooperativa in sala. «Abbiamo sollecitato anche gli altri fornitori ad assumere possibilmente dalla lista di chi è ancora senza lavoro», conferma Gualtieri. Le fa eco Brunini: «Noi siamo interessati a che ci sia un clima sereno in aeroporto e ci muoveremo in questo senso, perché la pace sociale è un valore. Nei limiti di quello che possiamo fare, faremo». Eppure, i sindacati denunciano casi in cui i lavoratori in forza a Giacchieri per il carico-scarico bagagli e la pulizia degli aerei fanno turni dalle 2 del mattino alle 13.





Palazzo D'Accursio. La presidente Sab Gualtieri ha illustrato ai consiglieri il piano industriale dell'aeroporto

# Il Comune fa le pulci al Marconi «Soltanto silenzio sui lavoratori»

► Accuse bipartisan: nemmeno una parola sugli ex dipendenti che aspettano gli arretrati

Paola Benedetta Manca  
bologna@ilbologna.com

■ Nessuna parola per i lavoratori che hanno perso il loro posto e attendono stipendi e contributi arretrati. Ascoltando l'esposizione del Piano industriale 2008-2012 della presidente di Sab Aeroporto, Giuseppina Gualtieri, non si è sentito neanche un accenno alla loro situazione. Gualtieri ha presentato il Piano, ieri mattina a Palazzo d'Accursio, nell'ambito della Commissione Attività Produttive e Commerciali. Qualche vago accenno ai lavoratori l'ha fatto, invece, il direttore generale Sab, Armando Brunini, ma non per parlare di come risolvere il loro dramma, piuttosto per sottolineare come all'interno dello scalo sia garantita "qualità ed efficienza" e che "le risorse umane possono, però, essere mobilitate in modo più moderno e motivate maggiormente".

**GUALTIERI** e Brunini hanno parlato, invece, abbondantemente, degli obiettivi e delle strategie di mercato che si è prefissata la Sab. Il direttore generale ha riconosciuto che «l'aeroporto Marconi cresce meno della media degli altri scali, per ragioni legate al mercato», e che «lo scalo bolognese e Sab non hanno intercettato il segmento che ha determinato la crescita del mercato del low cost», segmento che è passato, dal 2001 al 2006, da una percentuale del 2 al 25% circa. È in ritardo dunque l'aeroporto Marconi e la colpa secondo En-

zo Raisi, capogruppo di An, è del fatto che «la Sab in questi anni non ha preso decisioni che facessero crescere lo scalo, ma ha solo galleggiato». L'obiettivo di Sab, adesso, ha spiegato Brunini, «è di arrivare, nel lunghissimo periodo, entro circa 15 anni, a far viaggiare 10 milioni di passeggeri». Ha ricordato, poi, che ogni milione di passeggeri in più portano circa 3500-4000 posti di lavoro e centinaia di milioni di euro. I consiglieri comunali, però, hanno "bacchettato" la presi-

dente e il direttore di Sab per non aver affrontato, nella loro esposizione, il discorso dei lavoratori. «Avete parlato di qualità del lavoro - ha commentato Raisi - ci sono però dei dipendenti storici dell'aeroporto che aspettano dei pagamenti e sono stati esclusi dal mondo del lavoro, di cui dovete farvi carico». E se il Pdl ha sottolineato, anche per voce di Daniele Carella, capogruppo di Fi, questa situazione, parole di biasimo sono arrivate anche da Valerio Monteverdi (Prc), Gian Guido Naldi (Sd) che definito una «scelta discutibile, quella di non parlare del fattore lavoratori in questa sede» e da Serafino D'Onofrio (Il Cantiere) che ha ricordato l'eccessivo carico di straordinario dei lavoratori e i problemi della società con i sindacati. La Sab, però, ha declinato ogni responsabilità. «Il datore di lavoro di questi dipendenti - ha dichiarato Gualtieri - è la ditta Giacchieri non Sab». C'è però anche da ricordare che la Giacchieri è una società che ha ricevuto l'appalto dei servizi a terra dalla Marconi Handling, controllata al 100% da Sab. ■





## Niente liquidazione all'ex ad Cordeschi a bocca asciutta

### Dopo l'inchiesta

■ ■ Uscirebbe a bocca asciutta dall'intricatissima vicenda dell'aeroporto Guglielmo Marconi, Sante Cordeschi, ex amministratore delegato della Marconi Handling, indagato attualmente per corruzione. Valerio Monteventi, consigliere comunale del Prc, ha chiesto a Giuseppina Gualtieri, presidente della Sab, i termini economici della sua liquidazione. «Sante Cordeschi non è più un dipendente della società – ha risposto Gualtieri – ma posso garantire che non è stato speso nulla per la sua liquidazione». PBM





# «Nessuna liquidazione a Cordeschi»

*Il presidente dell'aeroporto Gualtieri in Comune, An e Prc: fatevi carico dei licenziati*

**Sit in di protesta degli ex lavoratori di Doro Group non riassorbiti. Il dg del Marconi Brunini: «Facciamo il possibile»**

A Palazzo d'Accursio sono state tre ore particolarmente intense quelle vissute ieri pomeriggio dal presidente di Sab e Marconi Handling Giuseppina Gualtieri. In mattinata un sit in di protesta degli ex lavoratori della Gesticoop (consorzio di Doro Group), poi il fuoco incrociato e bipartisan di esponenti del Pdl e Sinistra Arcobaleno a scaldare gli animi della commissione consiliare (durata tre ore) sul piano industriale dell'aeroporto.

Il presidente Gualtieri, accompagnato dal direttore gene-

rale Armando Brunini, ha risposto da subito all'obiezione di una possibile liquidazione di Sante Cordeschi, ex amministratore delegato di Marconi Handling la società del gruppo Sab al centro di un'inchiesta penale, una volta che questo aveva deciso di lasciare il proprio ruolo. «Posso garantire — ha spiegato Gualtieri — che non abbiamo assolutamente speso nulla, non ci sono stati incentivi all'uscita, non sono stati dati premi».

Altra tematica particolarmente calda, con tanto di ex lavoratori presenti durante la seduta del consiglio che sono in alcuni casi senza stipendi, contributi e lavoro, è la situazione dei lavoratori di Giacchieri. La cooperativa a settembre ha riassorbito i lavoratori della

Gesticoop, facente capo a Doro Group, ma 33 di questi sono ancora senza impiego. La situazione ha generato, e continua a farlo, feroci polemiche sindacali. «Quello che possiamo fare è attivare un monitoraggio rispetto agli accordi fatti. Invito i lavoratori ad andare avanti e se i contratti firmati sono irregolari: che li tirino fuori», ha sottolineato la Gualtieri.

Enzo Raisi del (An-Pdl) ha risposto duro al presidente dell'aeroporto: «Ci sono dipendenti che non sono stati pagati, altri espulsi dal mondo del lavoro: la società deve prendersene la responsabilità, anche perché quanto è successo è frutto di un'operazione sbagliata di una sua partecipata».

Aggressivo Valerio Monte-

venti, indipendente del Prc: «Nell'aeroporto ci sono condizioni da terzo mondo. Si continuano a fare centinaia di ore di lavoro straordinario al mese». La Gualtieri ha replicato: «Se i lavoratori hanno situazioni da segnalare lo facciano».

Anche Brunini, direttore generale dell'aeroporto, ha aggiunto: «Noi siamo interessati a un clima sereno in aeroporto e ci muoveremo in questo senso, perché la pace sociale è un valore. Nei limiti di quello che possiamo fare, faremo». Poi, una constatazione: «Non possiamo entrare nelle dinamiche interne di una società che opera all'interno dell'aeroporto come molte altre».

**Emanuele Righi**





## LA PRESIDENTE DI SAB, GUALTIERI «L'uscita di Cordeschi? A costo zero»

**«NON ABBIAMO** speso nulla, non ci sono stati incentivi all'uscita né pagamenti». Giuseppina Gualtieri (foto), presidente di Sab, società che gestisce l'aeroporto, ha chiarito la posizione di Sante Cordeschi, indagato nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per i servizi a terra. Gualtieri ha spiegato che l'ex ad di Marconi handling non ha ricevuto nessuna liquidazione per lasciare il suo ruolo. Ieri, il presidente del Marconi ha illustrato, in commissione in Comune, il piano industriale dello scalo. Una riunione — seguita da ex dipendenti di Gesticoop che hanno inscenato un sit-in nel cortile del municipio — che ha toccato i casi Doro Group e dei lavoratori rimasti senza stipendio, contributi e pure senza lavoro (una trentina). Sotto i riflettori la situazione

di Giacchieri, coop alla quale sono stati affidati i servizi di handling e la cui gestione del personale è criticata dai sindacati.

**«SE I LAVORATORI** hanno cose da segnalare lo facciamo — dice Gualtieri —. Noi siamo nella volontà di far rispettare le regole, ma non siamo il datore di lavoro, né possiamo interferire con l'organizzazione aziendale». Sul passato.

«Quando ci siamo resi conto che non venivano pagati i contributi siamo intervenuti, incaricando una nuova società invitandola a fare il passaggio dei lavoratori. Non so perché alcuni abbiano deciso di non firmare il contratto». Parole contestate dai lavoratori, che hanno una versione opposta, sostenendo di non essere mai stati contattati.

